

Berlusconi cita i diari di Mussolini «Io non ho potere, i gerarchi sì»

Al vertice Ocse di Parigi il premier recita una frase del Duce: «Posso solo decidere dove far andare il cavallo»

PARIGI - «Io non ho nessun potere, magari lo avevo da imprenditore, ma oggi non ce l'ho». Al vertice Ocse di Parigi Silvio Berlusconi cita i diari di Benito Mussolini e parte da un ragionamento sulla manovra economica e sulla crisi per ribadire che non ha potere. «Chi è nella posizione di capo del governo di potere vero non ne ha praticamente nulla - ha detto il premier durante una conferenza stampa -. Oso citarvi una frase di colui che era ritenuto un grande e potente dittatore, e cioè Benito Mussolini. Nei suoi diari ho letto recentemente questa frase: "dicono che ho potere, non è vero, forse ce l'hanno i gerarchi ma non lo so. Io so che posso solo ordinare al mio cavallo di andare a destra o di andare a sinistra e di questo devo essere contento"». «Quindi - ha concluso il premier - il potere, se esiste, non esiste addosso a coloro che reggono le sorti dei governi dei vari Paesi».

«CONSENSO AL 60%» - Berlusconi ha poi parlato della manovra varata dal governo, sottolineando che comunque non ha scalfito il consenso nei suoi confronti: «Mi trovo in una situazione atipica perché pur avendo fatto una manovra di sacrifici i sondaggi dicono che il mio gradimento è oltre il 60%. Io sono oggi al servizio della democrazia, di tutto e di tutti, mi possono criticare e insultare».

TRE NUOVE ADESIONI - La riunione ministeriale annuale dell'Ocse si svolge sotto la presidenza italiana di Berlusconi. È presente anche il ministro dell'Economia Tremonti. Dopo il vertice il premier ha avuto un colloquio bilaterale con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Quindi Berlusconi ha raggiunto l'ambasciata italiana per una cena di lavoro con i partecipanti al vertice. La ministeriale sancisce l'adesione all'Ocse di tre nuovi Paesi (Estonia, Slovenia e Israele) e riunisce i ministri di area economica di 40 Paesi, che rappresentano l'80% circa dell'economia mondiale: i 30 tradizionali membri Ocse, a cui si aggiungono Cile, i tre nuovi componenti e alcuni grandi Stati emergenti che stanno negoziando l'ingresso nell'organizzazione, ovvero Russia, Brasile, Cina, India, Indonesia e Sudafrica. All'ordine del giorno il problema dell'occupazione durante la fase di uscita dalla crisi, i metodi e i contenuti della nuova regolamentazione della finanza internazionale e il ruolo che educazione e innovazione possono avere nella ripresa e nella costruzione di una crescita durevole e sostenibile.